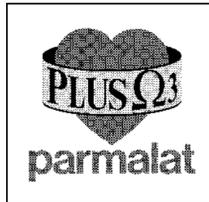


Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 269  
SPEZZE IN ABBON. POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Un piano per ammorbidire Maastricht

Per finanziare lo sviluppo i governi europei puntano a superare il vincolo del pareggio di bilancio nel 2002  
**L'Ocse lancia l'allarme crescita. La Finanziaria avanza: via libera a «carbon tax» e pacchetto occupazione**

L'INTERVISTA

### Ocalan: non vogliamo smembrare la Turchia



### D'Alema: no all'extradizione Ora si apre la strada all'asilo

ROMA «Noi curdi siamo come i baschi o gli irlandesi, ma il nostro obiettivo non è quello di smembrare la Turchia», dal leader curdo Ocalan, intervistato da L'Unità arrivano segnali positivi e di pacificazione che seguono a ruota il ripudio della lotta armata. Nella giornata della grande manifestazione a Roma, nel corso della quale migliaia di curdi giunti da tutto il mondo hanno sfilato tra ritratti di Ocalan e bandiere rosse del Pkk, il leader racconta di essere arrivato nel nostro paese «invitato da parlamen-

tari della maggioranza e dell'opposizione». È alla Camera il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha ribadito la posizione italiana: un fermo no all'extradizione («fermezza che non significa ostilità contro la Turchia»). Per la richiesta di asilo si apre, secondo Massimo D'Alema, con le dichiarazioni di abbandono di ogni ipotesi violenta da parte di Ocalan, la possibilità di un esame sereno da parte italiana.

BERTINETTO

ALLE PAGINE 4 e 5

ROMA Una nuova proposta circola con insistenza nelle ultime ore. Serve a far uscire governi e banchieri centrali dalla trappola della contrapposizione permanente alla vigilia del lancio della moneta unica: si punta a superare il vincolo del pareggio dei bilanci pubblici fissati dai ministri finanziari europei per il 2002, cioè l'anno in cui negli 11 Paesi dell'Euro circolerà la nuova moneta unica. Potrebbe essere questo il compromesso grazie al quale gli 11 troverebbero lo spazio per poter finanziare gli investimenti pubblici senza toccare il famoso «patto di stabilità». Non esiste per il momento un testo organico, ma a quanto risulta a L'Unità si tratta di una ipotesi che viene discussa nei contatti in questi giorni. E mentre l'Ocse lancia l'allarme crescita, la Finanziaria continua il suo cammino: via libera a carbon tax e pacchetto lavoro.

POLLIO SALIMBENI

ALLE PAGINE 3 e 10

IL CASO



Alan Greenspan presidente Federal Reserve

### Gli Usa tagliano ancora i tassi Moody's declassa il Giappone

GINZBERG

A PAGINA 15

LA POLEMICA

### MA È GIUSTO IL BONUS BIMBO?

CHIARA SARACENO

La lodevole intenzione di recuperare il tempo perduto nel campo delle politiche di sostegno alle responsabilità familiari rischia di generare mostri, se non si definiscono chiaramente obiettivi e priorità e se si continua ad agire entro una logica di interventi parcellizzati e categoriali. La proposta di istituire un assegno temporaneo per le neo-madri che non hanno diritto alla indennità di maternità perché casalinghe o disoccupate è un esempio di questo rischio.

SEGUE A PAGINA 2

## Scalfaro: avvocati sovversivi

Diliberto vuole regolare gli scioperi con una legge

### L'AVVISO DEL QUIRINALE

VINCENZO VASILE

Avvocati come guerriglieri metropolitani? Non c'è andato leggero, il Presidente. Sostenere che uno sciopero, per quanto discutibile e dannoso per la collettività, come quello dei penalisti contro la sentenza della Consulta sull'articolo 513 (che restituisce valore di prova alle dichiarazioni dei pentiti anche se non confermate in aula) sia equiparabile, anzi peggiore del comportamento di chi «scende in piazza armato», è certamente un'esternazione «forte».

SEGUE A PAGINA 6

PRIMO PIANO



Il nuovo presidente Angelo Capocasa, a sinistra, salutato da Giuseppe Drago

### Sicilia, cambio di maggioranza un ds alla guida della giunta

LODATO

A PAGINA 9

IL DIBATTITO

### SENZA IL LAVORO NON C'È RIFORMISMO

ALBERTO ASOR ROSA

La discussione sul riformismo, iniziata sulle colonne de L'Unità con gli interventi di Amato, Bertinotti, Touraine, andrebbe proseguita: sul tema - che a mio giudizio è vitale in una prospettiva storica europea - c'è attualmente un deficit non un eccesso di idee e di proposte.

Forse è per questo che si sente il bisogno di ripartire dai fondamenti, quando anche, se guardati da un punto di vista puramente teorico, ovvi. Riformismo vuol dire esigenza e prospettiva di cambiamento e trasformazione: perché questa esigenza si manifesti e, soprattutto, perché si affermi a livello di massa, occorre che lo stato di cose esistente venga avvertito come fortemente imperfetto, e dunque modificabile e perfezionabile. Questa è la grande, perdurante linea di divisione tra riformisti e conservatori: anche se in mezzo, a complicare le cose, c'è il grande oceano moderato, il quale può stare, a seconda dei casi, ora con gli uni ora con gli altri, oppure, più semplicemente, si divide fra i due.

Anche la rivoluzione esprime un'esigenza di cambiamento e di trasformazione. C'è una differenza ontologica fra le due opzioni oppure la seconda esprime rispetto alla prima, su di un piano concretamente storico, solo un eccesso di radicalità sia per quanto riguarda gli strumenti sia per quanto riguarda i fini?

Io credo che, man mano che la prospettiva storica s'allunga, la seconda ipotesi diventi più credibile, fatte salve le caratteristiche più specifiche della variante russa rivoluzionaria, e che, al di là della storia della Terza e di quella, alquanto più trascurabile, della Quarta, si tenda oggi a tornare in Europa al clima e al dibattito della Seconda Internazionale, che, appunto per ciò, sarebbe tutta da rivedere. Ma questo è un altro discorso.

Io penso che, se s'imbocca oggi in Europa l'opzione riformista a sinistra, questa scelta non possa non assumere la forma classica, per quanto rivisitata e aggiornata, di un partito socialista democratico di massa. Il resto - cioè il sistema delle alleanze, prezioso e indispensabile - viene dopo e/o insieme, mai prima.

Ora, non c'è dubbio che un partito socialista, democratico e riformatore, non possa fare a meno di un sistema di valori, con il quale orientare e illuminare il proprio cammino. Ma mi sia consentito, una volta tanto, rovesciare il discorso, proponendo a sostegno della mia tesi la più antiquata delle analisi: quella che una volta si definiva di classe, e che oggi, più modestamente, potremmo chiamare sociale.

SEGUE A PAGINA 2

## Immigrato & professionista

La Corte di Cassazione dice sì all'iscrizione agli Ordini professionali

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Contabilità

Diecimila morti (soprattutto civili): è questo, secondo il Pentagono, uno dei «costi» (uno tra i tanti) di una eventuale azione militare in Irak. Non è neppure chiaro se tra questi diecimila ci sarebbe Saddam, nel qual caso gli altri novemilanovecentonovantatré farebbero da tara a un così prezioso peso netto. Oppure se la partita di cadaveri è stata messa nel conto senza la garanzia di centrare il vero obiettivo, come quando si fa incetta di tappi di latta con la speranza di trovare, sul verso, anche il primo premio del concorso. Non credo che altre potenze militari, in circostanze analoghe (passate e future) si comporterebbero diversamente. Agli americani, anzi, va dato atto di avere reso pubblica la loro contabilità obitoriale. Resta il fatto che diecimila vite, oggi (e centocinquanta nella guerra del Golfo; e mezzo milione, dicono, nel delirante derby Iran-Irak) sono appena la variante di un calcolo politico-strategico. Una buona domanda (buona come tutte o quasi le domande ingenui) potrebbe essere questa: dai tempi dei Faraoni d'Egitto, a parte i prodigiosi mutamenti scientifici, di quanti metri è progredita l'umanità? La tecnologia può aiutarci a misurarli, perché per vederli ci vuole il microscopio.

ROMA La Cassazione abbatte una barriera: per gli immigrati sarà possibile l'iscrizione agli Ordini o ai Collegi professionali. L'iscrizione è ormai aperta anche a chi non ha la cittadinanza italiana e quindi anche ai «soggiornanti» in Italia in base alle nuove norme sull'immigrazione. La Suprema corte ha accolto il ricorso di un medico meridionale laureatosi in medicina all'Università di Genova nel 1994 e abilitato all'esercizio della professione medica in Italia che si era visto respingere, perché privo della cittadinanza, l'iscrizione all'Albo medico, prima dal Consiglio direttivo dei medici di Massa e Carrara e poi dalla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie. Adesso la Commissione centrale riprenderà in esame la sua domanda di iscrizione. Questa volta il verdetto sarà positivo.

IL SERVIZIO

A PAGINA 12

Una tempesta di adrenalina  
STRANGE DAYS  
In edicola a 14.900 lire.  
L'occasione colta

ROMA La durata media della vita in Italia è ormai tra i livelli più elevati d'Europa, per le donne sfiora gli 81 anni, ma al tempo stesso il nostro Paese soffre di «sterilità», con un indice di riproduttività molto basso. L'Italia ha un indice di fecondità pari a 1,18 figli per donna, ed un'età media al parto di 29,8 anni. Al 31 dicembre 1997 il saldo naturale demografico è stato negativo per circa 25mila unità, con le nascite che non hanno compensato i decessi. Un dato preoccupante è l'aumento della mortalità tra i giovani. Ed è grazie al continuo aumento degli immigrati se nel nostro Paese continua la crescita. È questa l'Italia descritta dall'Istat nell'annuario statistico '98. Nel ritratto luci e ombre un dato che preoccupa: aumenta la criminalità con circa 4.244 delitti commessi ogni 1.000 abitanti.

ZEGARELLI

A PAGINA 13

## Italiani più anziani e meno sicuri

Il rapporto Istat sul Paese alla vigilia del nuovo millennio

PTM®  
Personal Time Management  
più che un'agenda  
Solo nelle migliori cartolerie  
Tel. 0296351277

